



## GLI ALTRI DISCHI

### Botown

Il soul di Bollywood



**Botown**

The Soul of Bollywood

Scion Records - Egea

\*\*\*\*

**Bisogna** dire grazie ai dischi che ci fanno saltare sulla sedia. Qui le armonie blues, gli stacchi di fiati del soul più classico si impastano con tabla, sitar e l'inconfondibile vocalità bollywoodiana. Global d'accordo. Ma la domanda è: siamo noi "western" a colonizzarli o sono loro che fanno razzia dei nostri prodotti e li reinventano? Eh, eh... **G.M.**

### Cyril Scott

Ingiustamente dimenticato



**Cyril Scott**

Violin Sonatas

Clare Howick & Sophia Rahman

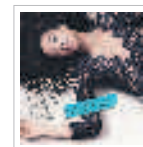
Naxos

\*\*\*

**C'è** la categoria dei compositori dimenticati. Territorio affascinante e insidioso, denso di rottami, gioielli e infinite nebbie uggiose. *Le sonate per violino e pianoforte* di Cyril Scott (1879-1970), inglese, debussiano nell'anima, sfoggiano finezze a tratti pregevoli su tinte languorose e arabesche. **G.M.**

### Corinne Bailey Rae

Cinque cover d'amore



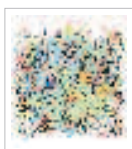
**Corinne Bailey Rae**

The Love EP

Good Groove/Virgin Records

\*\*\*

**Uscirà** (solo in digitale) il giorno di San Valentino. Ed è, infatti, un romantico dono per innamorati questo ep con cinque cover interpretate dalla brava Corinne. Da Prince a McCartney passando per Bob Marley per chiudere con una *Que sera sera* versione Sly & the Family Stone. Atmosfere soft (ma non troppo) e bella personalità. Carino. **D.P.**



**The Dreamers**

The Gentle Side

Tzadik (LP 33 giri)

\*\*\*\*

**GIORDANO MONTECCHI**

giordano.montecchi@libero.it

**C**he John Zorn sia un diavolo, musicalmente e artisticamente, è cosa nota. Che sia stato forse il musicista più importante della nuova musica a cavallo fra Ottanta e Novanta del secolo scorso si può discutere, ma è molto probabile. Prima con le rasoiate meravigliosamente devastanti dei Naked City, poi con l'esplosione della Radical Jewish Culture, l'etichetta Tzadik, la schiera mozzafiato dei collaboratori, Zorn è un vaso di Pandora dal quale è uscito un torrente inaudito di provocazioni, incanti, illuminazioni, colpi apoplettici, quasi sempre sul filo del genio.

Oggi Zorn è il cervello di un'attività musicale che si ramifica in una girandola di progetti, sorprese e anche delusioni da far girare la testa. Solo nel 2010 la Tzadik ha pubblicato 16 album (!) di musiche sue, con lui che non suona, ma sta dietro al cristallo, ai cursori della consolle, invisibile e onnipotente, come un dio o un demone. Forse nessuno è mai giunto a un tale volume di produzione discografica, ma qui il Guinness dei primati non c'entra. Il punto è la ricchezza della tavolozza, così larga che non si riesce a vederne i bordi. E sulla quale di norma passano musiche diabolicamente magnifiche. Perché John Zorn in realtà è un sodalizio, una sinergia di intelligenze



# ZORN: DIAVOLO DIVENUTO ANGELO

Questo disco firmato The Dreamers in realtà è un'antologia: grandissimo esperanto musicale...

che si chiamano Marc Ribot, Uri Caine, Mark Feldman, Cyro Baptista, Ikue Mori, Dave Douglas, Joey Baron, Fred Frith, ecc ecc ecc. Un poli-organismo mutante che ora scatena una musica capace di mettere a ferro e fuoco il cervello di chiunque, e un attimo dopo, lungo il corso di questa rivoluzione permanente, ricama un sentiero incredibilmente lieve, sognante, lirico, vero easy listening nel senso più intrigante del termine. Uno shock all'incontrario.

### MOSAICO MUSICALE

Tutto comincia cinque anni fa. Allo storico progetto Masada segue un «volume two»: esce *Astharoth*, prima tappa di quel *Book of Angels*, arrivato oggi al volume 17. Sono centinaia di composizioni di Zorn eseguite dai suoi fidi, un mosaico musicale cullante, estatico, dalla disarmante soavità surfing e quasi sempre infallibile. I titoli sono i nomi degli angeli: *Azazel, Moloch, Asmodeus, Lucifer, Baal, Caym*, ecc., una quieta apoteosi di esoterismo e kabbalah dove sembra prendere corpo un disegno affascinante: sostituire il lessico del blues, l'esperanto musicale dei nostri tempi, con le cadenze ebraiche del modo ahava rabboh, che è poi l'hijaz degli arabi, nonché il frigio dei rom, ovvero la pronuncia madre di tutti gli esotismi e tutte le diversità che abbiamo conosciuto.

Questo *The Gentle Side* in realtà non fa parte della serie degli angeli. È un'antologia, edito solo in vinile, anzi un picture disc addirittura, coloratissimo e lussuosissimo. I Dreamers sono zorniani doc, da Ribot a Joey Baron. «Lui» figura come compositore, arranger, producer ecc. Angelo o demone non so. So solo che lo sto consumando a forza di girare, come ai bei tempi. ●